



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**

**DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI**

NORME REDAZIONALI

Per la redazione di tesi di laurea (LT, LM), tesi di master e tesi di dottorato

Federica Veratelli

Professore associato

L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro

Insegnamenti:

Fonti per la storia dell'arte

Museologia e storia del collezionismo

Didattica della storia dell'arte

Pratiche curatoriali

Storia sociale dell'arte



Willy Ronis (1919-2009), *Devant la mort de Sardanapale de Delacroix au Musée du Louvre*, Mai 1968, épreuve gélatino-argentique, H 0,24 x L 0.165 m, donation Willy Ronis, Charenton-le-Pont, Médiathèque de l'Architecture et du Patrimoine, cote cliché: 16-559943, n° inv. 9135t0295, Photo ©Ministère de la Culture-Médiathèque du Patrimoine, Dist. RMN Grand Palais / Willy Ronis.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

NORME DI CARATTERE GENERALE

IMPOSTAZIONE DELLA PAGINA

Impostare la pagina con margini superiore, inferiore, destro e sinistro di 1,5 cm/2,00 cm.

Utilizzare il carattere Times New Roman (o altro carattere a scelta, ma chiaro e leggibile) di grandezza 12.

Impostare l'interlinea 1,5 righe.

Giustificare sempre testo, note e bibliografia.

Rientrare a ogni capoverso di 0,5 mm o 1 cm, compreso il primo capoverso successivo a un titolo, a un sottotitolo, a uno spazio interno del testo.

SPAZI

Usare uno spazio singolo dopo ciascun segno di interpunzione e nessuno spazio prima, fatta eccezione per le lineette e le parentesi aperte.

Mai inserire due o più spazi bianchi consecutivi.

Non lasciare spazi all'interno delle parentesi e delle virgolette.

Non lasciare spazi prima del segno di interpunzione e lasciarne uno dopo.

ACCENTAZIONI

Per l'accentazione attenersi al criterio corrente: sempre l'accento grave (città, è, costì, ciò, più); l'accento acuto solo su e chiusa (perché, poiché, giacché, affinché, testé).

Gli accenti sulle lettere maiuscole non devono mai essere quelli ad apostrofo, quindi: È e non E'.

CARATTERI SPECIALI

Distinguere sempre il trattino congiuntivo (corto, senza spazi né prima né dopo: es: geo-storico) dal trattino disgiuntivo, da utilizzare negli incisi (lungo, con spazio prima e dopo: es: –).

Utilizzare correttamente e con uniformità le formattazioni del *corsivo*, **grassetto**, MAIUSCOLO ed e MAIUSCOLETTA.

Quando si voglia dare particolare rilievo a qualche parola nel testo potranno essere utilizzati gli apici (‘ ’) escludendo l'uso del *corsivo* che ha altra rilevanza nel contesto della composizione per esempio per la citazione di titoli o per indicare parole straniere nel testo.

Le parentesi quadre, oltre che per le omissioni nelle citazioni, vanno usate:

1. per eventuali osservazioni dell'autore, interne a una citazione (p.es.: [sic!]);
2. nell'edizione di testi, per indicare espunzione (per es.: non possiamo [non] credere).

I segni < > vanno usati:

1. nelle edizioni di testi per integrazioni congetturali (p.es.: Descriptio <h>iemis);
2. ciascuno dei due segni, diversamente orientato, si impiega di norma per le derivazioni etimologiche (p.es.: guerra <wērra; wērra > guerra).



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Le barrette oblique o verticali (/ o |) vanno usate:

1. per indicare la divisione dei rigi nella riproduzione diplomatica di frontespizi;
2. nelle citazioni tra virgolette di brevi brani poetici per indicare la divisione dei versi.

USO DEL MAIUSCOLO

Si faccia uso delle maiuscole soltanto dove sia indispensabile.

È da usare, oltre che dopo il punto fermo, nelle iniziali dei nomi propri e anche in quelle:

1. dei termini «Stato» e «Chiesa» quando siano prese in considerazione come istituzioni; del termine «Costituzione» se inteso giuridicamente e non come stato fisico;
2. dei nomi di edifici ed enti pubblici e privati, di società, compagnie, manifestazioni varie, esposizioni, gallerie ecc. (in genere solo la prima parola. es.: Ente provinciale per il turismo);
3. dei titoli di libri, riviste, opere d'arte ecc., limitatamente alle prima parola. Es.: La pietà di Michelangelo; Le due madri di Giovanni Segantini ecc.;
4. delle voci «Introduzione, Prefazione, Appendice, Glossario, Bibliografia» e simili, citate come parti integranti del volume cui si riferiscono;
5. dei nomi dei periodi geologici, continenti, città, fiumi ecc.;
6. dei punti cardinali e loro sinonimi presi in senso assoluto per designare un territorio o i suoi abitanti. Es.: Sud-Est asiatico; rapporti tra Oriente e Occidente ecc.;
7. dei nomi di dinastie, di popoli non più esistenti, dei secoli e di periodi storici. Es.: Merovingi, Romani, Ottocento, Rinascimento;
8. vanno composte in maiuscolo non puntato tutte e sole le prime lettere delle sigle e degli acronimi. Es.: Usa, Fbi, Onu.

Hanno l'iniziale minuscola:

1. i nomi in funzione appositiva davanti al nome proprio. Es.: via, piazza, mare, isola, monte, re, duca, trattato, premio, papa, apostolo, regno, repubblica, museo ecc.;
2. i nomi di popoli, religioni, ordini, ideologie, partiti, fazioni, movimenti e dei loro membri o seguaci;
3. i punti cardinali e i loro sinonimi presi nel senso dell'orientamento in generale. Es.: La casa è esposta a sud. Il fiume scorre per un lungo tratto a occidente di Mosca;
4. appellativo «san»: iniziale minuscola quando designa direttamente la persona del santo (es.: san Pietro apostolo);
5. maiuscola quando costituisce denominazione di località, edificio pubblico ecc. (es.: Porto Santo Stefano, la basilica di San Pietro).

NUMERI

Nell'indicazione dei numeri di pagina (o dei versi), ripetere tutte le cifre, e non soltanto quelle che variano: 122-123 e non 122-3 o 122-23.

I numeri si esprimono ordinariamente in lettere, salvo che risultino notevolmente estesi. Si esprimono in cifre quando si riferiscono a misure, quando fanno parte di un elenco di numeri, quando sono riferimenti bibliografici, pagina o capitolo.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Per numeri superiori al migliaio si separano le cifre di tre in tre con un punto in basso a partire dall'ultima cifra: 28.315.000.

Bisogna evitare l'uso delle cifre abbinate alle lettere; cinquantamila e non 50 mila. Per quanto riguarda i pesi, le misure e le percentuali, nel corso del testo (sempre che non si tratti di una elencazione) è bene darli per esteso: tre chilometri, dieci ettari, tre quintali.

Gli anni si scrivono nel seguente modo:

Non 1963-4, 1963-'64, 1963-964, ma: 1963-64, salvo per le date di nascita e morte: Matteo Bandello (1485-1561).

Non marzo '63, ma: marzo 1963;

Non 22-3-1963, ma: 22 marzo 1963;

Non '800-'900, ma: Ottocento-Novecento;

Non 20° secolo, ma: XX secolo.

LINGUE STRANIERE

Le parole in lingua straniera che, pur conservando ancora la forma grafica originaria, sono ormai assimilate all'italiano, anno composte in tondo; es.: test (tondo); ricadono in questa casistica anche tutti i nomi propri di associazioni, cariche pubbliche, istituzioni.

Per tutte le altre, si ricorrerà al corsivo: es.: *common law* (corsivo) (ma non quando citate tra virgolette: se la singola parola viene citata tra virgolette non si deve ricorrere al corsivo e viceversa).

I plurali delle parole straniere che si citano in corsivo per la ragione indicata devono essere trascritti nella forma prevista dalla lingua originale; stesso dicasi per la concordanza con la distinzione maschile-femminile (ove chiaramente contemplata dalla lingua straniera) e per eventuali accenti.

BRANI RIPORTATI

I brani riportati di lunghezza superiore alle tre righe verranno composti in corpo minore, spaziati dal testo tramite una riga bianca prima dell'inizio e una riga bianca dopo la fine (ma senza rientrare né il corpo del testo né il capoverso iniziale), senza virgolette.

Nel brano spaziato non si terrà conto di eventuali capoversazioni presenti nell'originale (ovvero si citerà l'intero brano da riportare tutto in un unico capoverso).

I brani riportati brevi, inseriti nel testo (ovvero uguali o inferiori alle tre righe in Times New Roman (o altro carattere purché chiaro e leggibile) corpo 12 con margini 2,5 cm per tutti e quattro i lati del foglio), vanno tra doppie virgolette in basso, anche dette caporali (« »).

Se detti brani contengono, a loro volta, altre citazioni, queste vanno contraddistinte con doppi apici in alto (“ ”) e, in caso, di sottocitazioni, da singoli apici in alto. Eventuali omissioni dei brani riportati saranno indicate con tre puntini tra parentesi quadre (ovvero [...]).

Dopo i testi riportati, come detto, si ricomincia al vivo (senza capoverso).

Qualsiasi testo riportato (citazioni da altri saggi, da opere, da manoscritti) deve essere trascritto, salva diversa ed esplicita avvertenza, seguendo i criteri redazionali della presente guida.

RINVII INTERNI



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

I rinvii interni a capitoli, paragrafi, pagine, note, ecc. saranno introdotti da *supra* (in corsivo) nel caso in cui si rimandi a un luogo che preceda, o da *infra* (in corsivo) nel caso in cui il luogo si trovi invece più avanti. È comunque preferibile, al fine di evitare errori, non introdurre, per quanto possibile, rinvii a pagine specifiche, facendo piuttosto riferimento alla partizione interna del testo (capitoli, paragrafi, eventuali elencazioni o punti) in modo che il rimando non debba essere trasnumerato diverse volte.

NOTE

Le note vanno a fondo pagina, in corpo minore rispetto al testo, ovvero in Times New Roman (o altro carattere chiaro e leggibile e lo stesso utilizzato nel resto del testo) corpo 10.

Si predilige, per questioni di spazio, l'uso del sistema americano (citazione autore-anno). Per questo motivo la **Bibliografia** sarà compilata accuratamente, come indicato qui nella sezione successiva.

Le note saranno numerate con numeri arabi progressivi.

Si raccomanda un attento controllo della corrispondenza della numerazione delle note con i rinvii indicati a esponente nel testo, sempre con numeri arabi e senza parentesi.

Nel testo, il rimando alla nota – da apporsi in esponente e non tra parentesi – a fonda pagina va posto all'interno della punteggiatura: testo¹. e non testo.¹ Fanno eccezione i punti esclamativo e interrogativo che precedono l'esponente di nota.

Non interporre spazio tra la nota e l'esponente di nota a essa relativo; nelle note, viceversa, l'esponente va staccato dal testo della nota.

Quando in una nota compaiono più indicazioni bibliografiche tra loro indipendenti, queste si separano con un punto e virgola.

Il rinvio alla pagina si effettuerà così (p.), mentre alle pagine (pp.) (le pagine in numerazione romana andranno in maiuscolo). Se il riferimento è al saggio nella sua interezza si indicherà l'intera estensione.

La citazione bibliografica sarà preceduta da:

1. Cfr. / cfr. (confronta) allorché non si cita apertamente, ma si parafrasa o si ricostruisce il senso o le intenzioni o le grandi linee;

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia andrà così citata nelle note:

Cognome Autore anno, p. 000.

Esempio:

Ago 2006, p. 123.

Citazione che rimanderà alla bibliografia in questo modo:



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Ago 2006

R. Ago, *Il gusto delle cose. Una storia degli oggetti nella Roma del Seicento*, Roma, Donzelli, 2006.

La **Bibliografia**, inserita in fondo alla tesi e ordinata alfabeticamente dovrà raccogliere unitamente tutte le monografie, articoli e saggi, mentre una sezione specifica sarà dedicata ai cataloghi di mostre, citati in questo modo:

Cataloghi di mostre

Bruges 2004

H. Verougstraete, R. Van Schoute, É. Bruyns (eds.), *Fake or not fake. Het verhaal van de restauratie van de Vlaamse Primitieven*, exhibition cat. (Bruges, Groeningemuseum, 6th November 2004- 28th February 2005), Gent, Ludion, 2004.

Venezia 1965

P. Zampetti (a cura di), *Mostra dei Guardi*, cat. della mostra (Venezia, Istituto di Cultura di Palazzo Grassi, 6 maggio-10 ottobre 1965), Venezia, Alfieri, 1965.

La bibliografia dovrà tenere conto di tutti questi elementi:

- cognome dell'Autore, seguito da anno di pubblicazione, e immediatamente sotto:
- nome puntato e cognome dell'Autore in tondo (se gli autori sono due o più andranno separati da virgola);
- titolo dell'opera in corsivo;
- eventuale indicazione del volume con cifra romana, preceduto da vol.;
- numero dell'edizione, quando non è la prima, con numero arabo in esponente all'anno citato (es.: 1932²);
- luogo di pubblicazione (seguito da virgola);
- nome dell'editore e, per le edizioni antiche, del tipografo;
- data di pubblicazione.

Esempi:

Autore 2004

A. Autore, *Titolo*, Editore, Luogo, 2004.

McLean 2007

P.D. McLean, *The art of the network. Strategic interaction and patronage in Renaissance Florence*, Durham-London, Duke University Press, 2007.

che nelle note andrà dunque citato in questo modo:

McLean 2007, p. 38.

Eventuali elementi mancanti nella fonte andranno sempre segnalati con le sigle:

s.l. (senza luogo);

s.e. (senza editore);

s.d. (senza data);

s.n.t. (senza notizie tipografiche).

Qualora si fosse a conoscenza dell'elemento mancante, è possibile integrarlo tra parentesi quadre.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Esempio:

J. Southorn, *Power and Display in the Seventeenth Century. The arts and their patrons in Modena and Ferrara*, Cambridge, Cambridge University Press s.d. [1988], pp. 123-124.

Quando si cita da una traduzione italiana, è opportuno indicare tra parentesi almeno il riferimento cronologico della prima edizione:

Esempio:

Freedberg 1993

D. Freedberg, *Il potere delle immagini. Il mondo delle figure: reazioni ed emozioni del pubblico* (1991), trad. it., Einaudi, Torino 1993.

Per le opere miscelanee, far seguire al titolo il nome del curatore con la dicitura «a cura di», oppure «ed.» se il titolo dell'opera è in inglese e in spagnolo; «hrsg.» se è in tedesco; «éd.» o «éds.» se è in francese.

La sigla Aa.Vv. (scritta COME QUI indicato) va usata ESCLUSIVAMENTE nel caso in cui il frontespizio non faccia riferimento né a uno o più autori né a uno o più curatori.

Esempio:

Autore 2004

A. Autore, Titolo, in Titolo della miscellanea, a cura di C. Curatore, Editore, Luogo 2004.

Szanto 2003

M. Szanto, *Gli itinerari delle pitture dall'Italia alla Francia nel primo Seicento: dalle vie diplomatiche ai circuiti bancari*, in M. Fantoni, L.C. Matthew, S.F. Matthews-Grieco (ed. by), *The Art Market in Italy, 15th-17th Centuries/Il mercato dell'arte in Italia, secc. XV-XVII*, Modena, Panini, 2003, pp. 413-421.

Se la miscellanea è già aggiunta in bibliografia, citare in questo modo:

Szanto 2003

M. Szanto, *Gli itinerari delle pitture dall'Italia alla Francia nel primo Seicento: dalle vie diplomatiche ai circuiti bancari*, in Fantoni, Matthew, Matthews-Grieco (ed. by) 2003, pp. 413-421.

Per gli Atti di Convegno e i Cataloghi di mostre è opportuno indicare luogo e data dei convegni e delle mostre (in tondo, tra parentesi tonde).

Esempi:

Martens 1997

Maximilian P.J. Martens, «Hans Memling and his Patrons: A Cliometrical Approach», in H. Verougstraete, R. van Schoute, M. Smeyers (ed. by), *Memling Studies* (proceedings of the international colloquium, Bruges, 10-12 November 1994), 1997, Leuven, Peeters, 1997, pp. 35-41.

Padova 2013

Pietro Bembo e l'invenzione del Rinascimento, cat. della mostra (Padova, Palazzo del Monte di Pietà, 2 febbraio - 19 maggio 2013) a cura di G. Beltramini, D. Gasparotto, A. Tura, Venezia, Marsilio, 2013.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Per le edizioni di testi antichi:

Vasari (ed. Barocchi, Bettarini 1966-1987)

Giorgio Vasari, *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori et architettori coll'aggiunta de' vivi et de' morti, dall'anno 1550 al 1567*, a c. di P. Barocchi, R. Bettarini, 9 voll., Firenze, 1966-1987.

Per i saggi in raccolte del medesimo autore si preporrà al titolo della raccolta la sigla Id., e si posporrà il nome dell'eventuale curatore, secondo l'esempio:

A. Autore, *Titolo*, in Id., *Titolo della raccolta*, a cura di C. Curatore, Editore, Luogo 2004, pp. 1-10.

Se il caso lo richiede, si potrà inserire dopo il titolo, in tondo e tra parentesi tonde l'anno del singolo saggio citato; tale accorgimento risulterà particolarmente opportuno qualora il saggio sia alquanto anteriore alla raccolta.

Esempio:

A.M. Warburg, *Flandrische Kunst und florentinische Frührenaissance* (1902), in Id., *La rinascita del paganesimo antico e altri scritti (1889-1914)*, a cura di M. Ghelardi, Torino, Nino Aragno Editore, 2004, pp. 149-170.

Per gli articoli in pubblicazioni periodiche:

nome dell'Autore in tondo e titolo dell'articolo tra doppie virgolette in basso, anche dette caporali (« »); titolo della rivista in corsivo, con le seguenti indicazioni disposte in quest'ordine:

1. eventuale serie, in cifra romana, con l'abbreviazione s.;
2. volume della rivista in cifra romana o in cifra araba, seguito dall'indicazione dell'anno solare della pubblicazione della rivista in cifra araba tra parentesi tonde (es: XXX (1981) oppure 30 (1981));
3. numero progressivo del fascicolo (solo nel caso in cui la numerazione delle pagine dei singoli fascicoli ricominci ogni volta da 1);

Alcuni periodici adottano un sistema di numerazione progressivo, che non prevede indicazione di annata. In quel caso si userà il seguente sistema: n. numero progressivo in cifre arabe, anno tra parentesi tonde (es.: n. 23 (1998)).

Esempio:

C. M. Sicca, «Consumption and trade of art between Italy and England in the first half of the sixteenth century: the London house of the Bardi and Cavalcanti company», *Renaissance Studies*, vol. 16, n. 2 (2002), pp. 163-201.

Nel caso si citino tesi di laurea o di dottorato, si indicheranno l'Università presso la quale sono state discusse e l'anno accademico della discussione, secondo l'esempio seguente:

G. Comis, *De Pisis storico e critico d'arte, 1915-1926*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, a.a. 2003-2004.

Per citare Opere già citate in precedenza si userà il nome puntato e il cognome per esteso dell'autore, un'abbreviazione significativa del titolo (in corsivo o tra doppie virgolette basse a



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

seconda del tipo di documento bibliografico), la dicitura: cit. (non in corsivo e non ~~op. cit.~~) e il numero di pagina cui si intende fare riferimento (tutti gli elementi vanno separati da virgole).

Se alla stessa opera si fa riferimento in due note successive si useranno *ibid.*, (in corsivo) e *ivi*. Si ricorda che *ibid.* si usa per indicare lo stesso luogo o pagina all'interno di un titolo citato nella nota immediatamente precedente, e *ivi* si usa per indicare lo stesso luogo con pagina diversa, si vedano gli esempi seguenti:

1. Belting 2016, p. 12.
[...]
6. *Ivi*, p. 17.
7. *Ibid.*

FONTI D'ARCHIVIO

Se sono presenti delle **Fonti d'archivio** si organizzerà una sezione apposita, da inserire prima della **Bibliografia**, in cui si elencheranno tutte le fonti consultate, e si indicheranno, in un paragrafo a parte, anche gli *Inventari, indici, repertori ed edizioni di fonti archivistiche* già editi.

Inoltre, in una legenda appositamente redatta si indicheranno gli archivi consultati, secondo questo schema (e controllando che le abbreviazioni dei singoli archivi siano quelle ancora in uso):

Abbreviazioni

AAM	Aartsbisschoppelijk archief van Mechelen
ASFe	Archivio di Stato di Ferrara
ASMo	Archivio di Stato di Modena
BCAFè	Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara
SAM	Stadsarchief Mechelen

Per la citazione delle fonti d'archivio inedite si presterà particolare cura ai riferimenti, tenendo conto della numerazione nel manoscritto originale che va citata sempre correttamente (carta=c. o folio=f.), indicando se si tratta di registri, o carte sparse o allegate (all.).

Se si citano fonti già edite (o parzialmente edite o anche solo citate) è necessario sempre citare la fonte manoscritta tra parentesi quadre [], seguita dal riferimento bibliografico in cui la fonte risulta pubblicata.

Esempio:

[ASFe, ANA, Atanasio Baldi, matr. 1112, p. 13, 1688-1689 (1689), all. a c. 164] pubbl. parzialmente in Mazzei Traina, Scardino 2002, pp. 428-431, doc. 90.

ILLUSTRAZIONI

Eventuali immagini (in bianco nero e/o a colori) andranno inserite all'interno, o in fondo alla tesi (eventualmente, in una sezione apposita). Inoltre, un elenco delle immagini verrà redatto a parte e inserito all'inizio o alla fine della tesi. Le didascalie andranno redatte in questo modo:



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI DISCIPLINE
UMANISTICHE, SOCIALI E DELLE
IMPRESE CULTURALI

Fig. 1. Hans Memling, *Tommaso Portinari*, 1470 circa, olio su tavola, 44,1 x 33, 7 cm, New York, The Metropolitan Museum of Art, Bequest of Benjamin Altman, 1913, inv. 14.40.626.

Fig. 2. Hans Memling, *Maria Portinari*, 1470 circa, olio su tavola, 44,1 x 33, 7 cm, New York, The Metropolitan Museum of Art, Bequest of Benjamin Altman, 1913, inv. 14.40.627.



ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI UTILIZZABILI

Per uniformità si raccomanda di usare le seguenti abbreviazioni; nei casi non contemplati, usare la forma corrente.

anastatico anast.	nota del redattore N.d.R.
anno a.	nota del traduttore N.d.T.
anonimo an.	numero n.
articolo art.	numeri nn.
articoli artt.	nuova serie n.s.
autografo/i autogr.	pagina p.
avanti Cristo a.C.	pagine pp.
capitolo cap.	paragrafo par.
capitoli capp.	paragrafi parr.
centimetro, metro, ec.: cm, m, km (non puntati)	recto r
citata/o cit.	secolo sec.
classe cl. (da usare solo per segnature di manoscritti)	secoli secc.
codice-i cod., codd.	seguinte s.
colonna-e col., coll.	seguinti ss.
confronta cfr.	senza anno s.a.
dopo Cristo d.C.	senza data s.d.
eccetera ecc. (non preceduto da virgola)	senza indicazione di editore s.e.
edizione ed.	senza luogo s.l.
esempio es.	senza note tipografiche s.n.t.
facsimile facs.	senza indicazione di tipografo s.t.
fascicolo fasc.	sezione sez.
figura fig.	tabella tab.
figure figg.	tabelle tabb.
foglio/i f. / ff.	tavola tav.
fuori testo f.t.	tavole tavv.
ibidem ibid.	tomo t.
idem Id. (Idd. al plurale)	tomi tt.
manoscritto / i ms., mss. (da non usare come aggettivo)	traduzione italiana trad. it. o tr. it.
miscellaneo/a misc. (solo per manoscritti)	verso (detto di carte di manoscritti) v (non puntato)
non numerato n.n.	verso v.
nota n	versi vv.
nota dell'autore N.d.A.	volume vol.
nota del curatore N.d.C.	volumi voll.